

Allegato P. 15
ALLEGATO "E"
CCN 129/2013

Grazie Presidente, Egregio Segretario Comunale, stimabili colleghi consiglieri.

Il 14 settembre 2013 segna la data del debutto della riforma voluta dalla Legge delega n. 148/2011 attuata con i d.lgs. n. 155 e n. 156 del 2012 (riforma della geografia giudiziaria) che ha comportato, per la Sicilia, la soppressione dei Tribunali di Mistretta, Nicosia e Modica nonché la soppressione di tutte le Sezioni distaccate di Tribunale e di moltissimi uffici di Giudice di Pace.

Tale riforma non poteva non suscitare polemiche e critiche riguardando un settore molto delicato come quello della giustizia, un sistema nel quale l'assetto delle relative circoscrizioni si fondava ancora sulla legge Rattazzi n. 3781 del 1859 e sui successivi decreti del 1865.

Invero, non si era registrato, dall'Unità di Italia ad oggi, alcun intervento del legislatore che ridisegnasse la geografia giudiziaria tenuto conto degli assetti territoriali e dei bisogni della società.

Oggi il Governo, riduce il numero dei tribunali salvando le sedi nelle aree a rischio criminalità organizzata ovvero Caltagirone, Sciacca, Castrovillari, Lamezia Terme, Paola e Cassino.

Una deroga all'attuazione della riforma è stata concessa dal Ministro della Giustizia alle sedi di Alba, Bassano del Grappa, Chiavari, Lucera, Pinerolo, Rossano, Sanremo e Vigevano (che avranno due anni di tempo per smaltire gli arretrati dei procedimenti civili).

Dalla relazione al decreto legislativo si legge quale motivazione del suddetto provvedimento, il fatto che ciò che giustificava l'esistenza delle preture mandamentali, delle sezioni distaccate delle preture circondariali e di quelle del tribunale ordinario - ovvero l'esigenza a livello locale di avvicinare il cittadino alla giustizia - siano adesso da valutare in modo diverso.

Oggi la presenza di un organo sul territorio viene assicurata dal Giudice di Pace, seppur con la razionalizzazione e la riduzione di alcuni uffici.

Leonforte, sin dall'inizio, con l'insediamento della nuova amministrazione e del nuovo consiglio comunale ha sostenuto la "battaglia" per scongiurare la soppressione del Tribunale di Nicosia.

Ricordo che durante un Consiglio Comunale che si è tenuto alla fine di Agosto, in via pregiudiziale, in occasione di una protesta che si sarebbe tenuta il giorno successivo ad Enna, invitai pubblicamente il Sindaco a partecipare alla manifestazione pro-Tribunale di Nicosia.

E anche in occasione di altre manifestazioni, i nostri amministratori nonché il Presidente del Consiglio, hanno manifestato solidarietà e partecipazione al fine di ottenere la proroga al mantenimento del Tribunale di Nicosia.

Tuttavia, dopo il via libera della Corte Costituzionale, il **14 settembre con l'attuazione del D.Lgs. n. 155/2012** la riforma, come detto, è entrata in vigore con la conseguenza che con la soppressione del predetto Tribunale, l'intero circondario di Nicosia e il mandamento di Leonforte sono stati accorpatis al circondario del **Tribunale di Enna**.

All'indomani della chiusura del Tribunale di Nicosia che ha rappresentato indubbiamente per il territorio un eccellente punto di riferimento per la sua efficienza e per l'elevata qualità del servizio, abbiamo preso atto del nuovo assetto della geografia giudiziaria del territorio e della provincia e stiamo perseguendo l'interesse della collettività leonfortese e della buona amministrazione della giustizia.

Abbiamo deciso, per la prima volta, tutti gli avvocati leonfortesi di prendere posizione in merito alle note problematiche inerenti il Tribunale di riferimento ed i presidi di legalità del territorio.

Dal documento che è stato redatto e protocollato in data 12 Novembre emergono chiaramente i benefici, soprattutto in termini di utilità, comodità e risparmio per la cittadinanza leonfortese.

La mia preoccupazione è quella che un eventuale accorpamento del nostro territorio al Tribunale dei Nebrodi o della Montagna che viene riproposto dai comitati, potrebbe determinare gravi danni per l'utenza e i cittadini leonfortesi, scompiglio organizzativo e serio rischio di accorpamento al Distretto della Corte di Appello di Messina ove venisse stabilita la sede di Tribunale a Mistretta, Santo Stefano di Camastra o altrove!

Ad oggi, infatti, nessuno ci da la certezza che la sede del nuovo Tribunale sarà Nicosia.

Anzi! In questi giorni un settimanale politico regionale in un dossier sulla geografia giudiziaria riporta l'intervento del Sindaco di Santo Stefano di Camastra il quale afferma testualmente: "... è

giunto il momento che le occasioni di dibattito e di confronto, come quella del 24 ottobre scorso a Nicosia, vengano sfruttate, come accaduto, non per parlarsi addosso in maniera lamentosa e spesso inconcludente ma per esplicitare volontà politiche da tradurre in impegni concreti sanciti da atti deliberativi. S. Stefano di Camastra vuole esserci a sostenere la rivendicazione del Tribunale dei Nebrodi, ovunque esso si decida di allocarlo, ma c'è e ci vuole essere alle condizioni politiche poste, cioè che la battaglia per il tribunale dei Nebrodi sia anche quella dell'Ospedale ed il carcere di Mistretta, sia anche quella per il porto di S. Stefano di Camastra, sia soprattutto quella di un territorio che, cogliendo l'occasione della possibilità della costituzione dei liberi consorzi, faccia la scelta politica e decida di stare insieme".

Dunque, è chiaro a tutti che non si è ancora deciso nulla su quale sede avrà il Tribunale dei Nebrodi o di Montagna motivo per cui, nell'incertezza assoluta, non possiamo che condividere le motivazioni espresse dagli avvocati leonfortesi!

Propongo, dunque, Sig. Presidente, colleghi consiglieri, una sospensione dei lavori del Consiglio Comunale, al fine di poter redigere un **atto di indirizzo** attraverso il quale invitare il Sig. Sindaco a porre in essere tutte le iniziative politiche volte a rafforzare il Tribunale di Enna anche alla luce del possibile rischio che pone il progetto ministeriale di ulteriore rivisitazione della geografia giudiziaria che potrebbe prevedere la chiusura del predetto tribunale.

Un'altra problematica sollevata dai legali leonfortesi attraverso il documento in discussione riguarda il **mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Leonforte**.

La riforma operata dal decreto legislativo n. 156/2012 ha intaccato anche numerose sedi dei **Giudici di Pace**. In Italia sono stati eliminati 667 uffici del giudice di pace, resteranno in funzione salvo i casi di incompatibilità, 178 uffici non oltre dicembre 2014, di cui 134 presso sedi circondariali e 44 presso sedi non più facenti capo ad un circondario di tribunale.

Il nuovo testo legislativo, ha previsto, tuttavia, un'ancora di salvataggio per questi uffici. Entro il **29 aprile 2013** infatti, gli enti locali interessati potevano richiedere il mantenimento degli uffici del giudice di pace facendosi integralmente carico nei loro bilanci, delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio e soprattutto del personale amministrativo.

Solo alcuni sono riusciti a consorzarsi ed a reperire le somme necessarie; in realtà da una ricerca che ho fatto non sono molti i comuni che hanno salvato la sede del giudice di pace.

Molti uffici sono stati cancellati: in Sicilia Carini, Monreale e Partinico (che è stato trasferito a Palermo); l'Ufficio del Giudice di Pace di Bagheria è stato soppresso e la competenza è stata trasferita a Termini Imerese; Mazara del Vallo e Castelvetro adesso hanno come il giudice di pace competente quello di Marsala, mentre Partanna è affidata al giudice di Sciacca.

In provincia di Agrigento, sono stati cancellati i giudici di pace di Aragona, Cammarata, Licata, Favara e Cattolica Eraclea: il relativo contenzioso è andato al giudice di pace di Agrigento.

Cancellati anche il giudice di pace di Alcamo, Castellmare del Golfo ed Erice per confluire il tutto a quello Trapani.

In provincia di **Enna**, la maggior parte dei Comuni ha deliberato l'impegno al mantenimento degli uffici del Giudice di Pace: Troina, Barrafranca, Centuripe, Agira; Piazza Armerina in consorzio con Aidone e Valguarnera.

Il **comune di Leonforte**, con **delibera di G.M. n. 17 del 17.04.2013**, unitamente ai comuni di Nissoria e di Assoro, hanno espresso la volontà di continuare a mantenere la sede del Giudice di Pace di Leonforte in forma associata **impegnandosi**, a seguito del parere favorevole del Ministero, a farsi interamente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio di giustizia sostenute per la sede del Giudice di Pace da ripartire fra i tre enti ed a mettere a disposizione il personale amministrativo secondo le modalità indicate dai decreti e dalle direttive emanate dal Ministero della Giustizia e con ripartizione delle spese fra i suddetti Comuni.

L'Avvocatura leonfortese, attraverso il documento che ho richiamato in precedenza, invita gli amministratori ad intraprendere ogni iniziativa volta a mantenere l'ufficio del Giudice di Pace di Leonforte; in alternativa, nella denegata ipotesi in cui non si riuscisse nell'intento, chiede l'accorpamento con la sede naturale presso il **Tribunale di Enna** sempre al fine di salvaguardare i

cittadini leonfortesi e non solo sotto il profilo logistico ed economico.

Ribadisco l'importanza dell'Ufficio del Giudice di Pace che rappresenta l'organo di giustizia più vicino ai cittadini chiamato a svolgere importanti funzioni in materia di contenzioso giudiziale, sia in materia civile sia in materia penale, oltre a rilevanti compiti di conciliazione stragiudiziale e a fornire una preziosa collaborazione tecnico-processuale in favore delle fasce più deboli della popolazione che si trovano meno tutelate di fronte a un "sistema giustizia" dai costi di accesso sempre molto alti.

Nell'ambito della riforma giudiziaria si prospetta anche la concreta possibilità di aumentare la competenza del Giudice di Pace con la conseguenza che se riusciamo a mantenere l'ufficio a Leonforte, nei prossimi anni il nostro potrebbe realmente diventare un piccolo Tribunale!

Ho personalmente contattato, in questi giorni, i funzionari del Ministero della Giustizia per chiedere informazioni in merito al nostro ufficio: **la nostra istanza ha avuto esito favorevole**, ho ricevuto rassicurazioni sul mantenimento dell'ufficio e sulla correttezza dell'iter fino ad oggi intrapreso.

In base all'art. 3, comma 3 del Decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156 "entro dodici mesi dalla scadenza di cui al comma 2 (29 aprile 2014), il Ministero della Giustizia, valutata la rispondenza delle richieste e degli impegni pervenuti ai criteri di cui al medesimo comma, apporta, con proprio decreto le conseguenti modifiche alle tabelle di cui agli articoli 1 e 2".

Attendiamo, dunque, soltanto la comunicazione ufficiale in ordine all'esito favorevole dell'istruttoria attraverso l'emanazione di un Decreto Ministeriale che emanerà la nuova tabella degli uffici del Giudice di Pace e nella quale tabella verrà inserito quasi certamente l'ufficio del Giudice di Pace di Leonforte.

Una volta pubblicato il Decreto, l'Ente dovrà attivarsi, insieme ai comuni consorziati, Assoro e Nissoria, per adottare le indicazioni che verranno fornite dal Ministero.

Volevo sottolineare che lo stabile dove si trova l'Ufficio del Giudice di Pace di Leonforte, ubicato presso la Piazza Melvin Jones, è già nella piena disponibilità del Comune di Leonforte con destinazione d'uso per uffici giudiziari e pertanto il mantenimento dell'ufficio non comporterà alcun costo ulteriore per il reperimento dei locali; inoltre rilevo che la spesa per il personale e le spese di gestione annue (cancelleria e utenze), suddivisa fra i 3 comuni del circondario risulterà di non forte rilievo per le Amministrazioni coinvolte garantendo però la permanenza dell'Ufficio, evitando non pochi problemi, spese e disagi per cittadini, operatori e imprese del territorio.

Per tali motivi, propongo anche per la problematica inerente il Giudice di Pace di Leonforte, una sospensione dei lavori del Consiglio al fine di redigere un atto di indirizzo al Sig. Sindaco invitandolo a **confermare e ratificare** la delibera di **G.M. nr. 17 del 17.04.2013** per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Leonforte onde garantire il diritto fondamentale dei cittadini ad un agevole accesso alla giustizia di prossimità; a farsi **promotore** di ogni iniziativa utile al mantenimento dell'ufficio coinvolgendo a tale fine tutti i Sindaci e gli Amministratori Comunali degli enti ricompresi nella circoscrizione giudiziaria di riferimento; a costituire un **tavolo tecnico** che riunisca tutti gli amministratori della zona per discutere ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa di riordino (ripartizione delle spese di personale e di gestione dell'ufficio, etc..).

Altro fondamentale problema evidenziato nel documento in oggetto dagli avvocati riguarda il **mantenimento ed il rafforzamento del Commissariato di Pubblica Sicurezza** constatato che da alcuni mesi lo stesso non assicura più il servizio di vigilanza notturna, carenza inammissibile in un centro come Leonforte ove le note e recenti iniziative della Procura Distrettuale Antimafia hanno sventato pericolosissime attività illecite che – notoriamente - hanno spazi organizzativi ed operativi propri negli orari in cui viene meno il controllo.

Rilevo, inoltre, che il personale ha subito un calo degli organici che, grazie al costante lavoro fatto dagli operatori presenti sotto il comando del Commissario, non ha intaccato il livello di sicurezza della nostra zona.

Nel documento redatto dagli avvocati, si invitano l'Amministrazione e il Consiglio Comunale ad intraprendere ogni iniziativa utile a rafforzare e potenziare gli uffici del Commissariato di

Pubblica Sicurezza e della Stazione dei Carabinieri nonché a ripristinare le attività di vigilanza notturna da parte del Commissariato di P.S.

Gli Enti Locali hanno il compito di richiamare lo Stato a impegnarsi per contrastare efficacemente la criminalità e, sul territorio, di collaborare con le forze dell'ordine per segnalare situazioni a rischio e condividere con le stesse l'adozione di comportamenti e l'installazione di strumenti coerenti con l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei cittadini.

Ritengo, pertanto, necessario che il Consiglio Comunale, condividendo le argomentazioni poste in essere dai legali leonfortesi, intervenga anche sulla problematica del Commissariato di Pubblica Sicurezza adottando un apposito atto deliberativo di indirizzo con il quale si invita il Sig. Sindaco a porre in essere tutte le iniziative politiche volte a rafforzare e valorizzare il Commissariato di Pubblica Sicurezza e la Stazione dei Carabinieri nonché a porre in essere tutte le iniziative politiche volte a ripristinare le attività di vigilanza notturna da parte del Commissariato di P.S.

Grazie.

Consigliere Comunale
Avv. Pietro Vanadia.

